

Col sistema nuovo le classi saranno chiamate al distretto. Il Comando del distretto, disponendo di mezzi assai considerevoli sia in equipaggiamento, sia in armi e munizioni, completato prontamente il vestiario e l'armamento delle classi man mano gli arrivano, tosto le avvierà a drappelli e di tutto fornite ai rispettivi reggimenti attivi, senza perdita di tempo e senza movimenti inutili.

Nel sistema prussiano le classi dal congedo illimitato sono richiamate al reggimento prima che questo muova dalla sua stanza permanente; codesta operazione durò nel 1870 sette giorni, ed in sette giorni tutti i reggimenti erano al completo. Ma nessun reggimento, come ho detto, si era mosso durante questi sette giorni della chiamata, e ciò per non creare inciampi. Completati i reggimenti, si operò il concentramento, si portarono le truppe sul Reno, sulle frontiere di Francia. Quindi la mobilitazione ed il concentramento furono due atti distinti e successivi; invece il nostro sistema, malgrado i suoi svantaggi rispetto al sistema prussiano, ha però il vantaggio, bisogna convenirne, che si può contemporaneamente incominciare la mobilitazione e la concentrazione; i nostri reggimenti essendo indipendenti dai magazzini, e non avendo ad occuparsi degli uomini in congedo, nè per richiamarli, nè per rifornirli di vestiario e d'armi, nè d'altro, possono benissimo essere concentrati senza aspettare prima l'arrivo delle classi in congedo illimitato.

Per esempio, se noi temiamo una guerra nella valle del Po, possiamo fare il concentramento dei nostri reggimenti e portarli, in gran parte almeno, a Bologna e vicinanze, senza prima chiamare le classi sotto le armi. Questi reggimenti avranno, è vero, solo 1200 e 1300 uomini; ma le classi non tarderanno a rinforzarli giungendo direttamente dai distretti.

In Prussia invece, come già ho accennato, prima di muovere i reggimenti, bisogna chiamare le classi, ed appunto così fu fatto nel 1866 e nel 1870. La mobilitazione si operò in sette giorni. Ora però vedo da relazioni semi-ufficiali che si è disposto per poterla fare in sei giorni soltanto; e questo prova l'importanza che si mette dalla Germania nell'aver un giorno di guadagno nella mobilitazione, importanza che da molti è sconosciuta, non però dall'onorevole Sirtori, nè da me.

In conclusione, io, non solo non farei difficoltà ad accettare il sistema prussiano col suo ordinamento territoriale, ma insterei perchè fosse adottato, se non fossero prepotenti le considerazioni di vario genere che ora vi si oppongono, e che furono benissimo indicate dall'onorevole Corte, non esclusa quella della quasi impossibilità, per ora che l'istruzione è ancora molto indietro in alcune provincie, di trovare i sott'ufficiali, e soprattutto per la necessità politica e di fatto di non poter fin d'ora costituire i reggimenti in

modo territoriale. Tuttavia io credo che, coll'ordinamento che abbiamo determinato, potremo conseguire, per grandissima parte, lo stesso scopo.

Ad ogni modo poi, la legge attuale acconsente perfettamente l'attuazione del sistema territoriale. Non vi ha che volerlo. Basta fissare le guarnigioni e ripartire il contingente in modo acconcio.

Ora, qui a Firenze abbiamo, per esempio, i reggimenti 43° e 44° di fanteria; nessuno mi obbliga a cambiarli di stanza, e potrei sempre lasciarli a Firenze. Posso dare ad essi il contingente annuo della provincia di Firenze, invece di assegnarvi uomini di Torino, di Milano, di Palermo; ed ecco che in quattro o cinque anni questi due reggimenti diventeranno territoriali.

Tutto ciò evidentemente si può fare senza cambiare un articolo della legge attuale.

Quindi è che la questione sollevata dall'onorevole Sirtori è veramente una questione indipendente dalla legge votata. Egli potrebbe fare al ministro della guerra una raccomandazione, potrebbe proporre anche un ordine del giorno, perchè il ministro dovesse tenere questo sistema, ma non credo sia necessario imporlo con un articolo addizionale di legge.

Eppertanto, mentre apprezzo altamente tutto ciò che ha detto l'onorevole Sirtori, io debbo pregarlo di non insistere sul suo articolo addizionale, perchè, precisamente come disse l'onorevole Corte, al giorno d'oggi non siamo in condizione che si possa entro l'anno organizzare l'esercito in tal modo, per quanto io spero di poter ciò effettuare più presto forse di quello che si creda dalla Camera e dal paese.

PRESIDENTE. Onorevole Sirtori, ritira o mantiene la sua proposta?

SIRTORI. In verità le ragioni addotte dall'onorevole Corte e dall'onorevole ministro non mi hanno fatto cambiare di opinione. Però non insisterò perchè non voglio pregiudicare la questione.

Soddisfatto di avere chiamato l'attenzione della Camera e del Ministero su questa importantissima questione, e tenendo conto delle cose dette dall'onorevole ministro circa il metodo che terrà nel fissare le stanze dei reggimenti e nell'assegnare le reclute ai corpi, riconoscendo in lui il proposito di attuare al più presto il sistema territoriale, ritiro la mia proposta.

INCIDENTE SULL'ORDINE DEL GIORNO.

PRESIDENTE. Ora si dovrebbe passare allo squittinio segreto su questo progetto di legge...

Voci. Sì! sì!

SELLA, ministro per le finanze. A me pare che sarebbe meglio cominciare prima la discussione degli altri progetti di legge che sono all'ordine del giorno.

PUCCIONI. Domando la parola sull'ordine del giorno.